La pesca e l'acquacoltura nel Veneto

Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico

Lavoro realizzato dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico.

È consentita la riproduzione parziale di testi, grafici e tabelle previa citazione della fonte.

Veneto Agricoltura
Osservatorio Socio Economico della pesca dell'Alto Adriatico
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Ve)
Tel. 041.5540349/490357 Fax. 041.5544472
cell. 348.2407422 - osservatorio@adrifish.org - www.adrifish.org - www.venetoagricoltura.org

Presentazione

Il settore della pesca si trova oggi ad affrontare una serie di problemi che spesso hanno origine remote ma che, tuttavia, continuano ad incidere negativamente sulla redditività delle aziende che vi operano. Fra questi si deve ricordare l'annosa questione della discrepanza dei dati statistici sulle catture e la carenza di informazioni certe sull'occupazione nel settore. Non si tratta purtroppo di un problema esclusivamente statistico e le conosciute mancanze delle rilevazioni ufficiali si ripercuotono nella determinazione del peso del comparto nell'economia nazionale e comunitaria. Per questi motivi, nell'effettuare questo studio, sono state attentamente vagliate tutte le fonti disponibili, cercando, per quanto possibile, di far riferimento alle fonti statistiche ufficiali e colmando le eventuali lacune attraverso indagini autorevoli svolte nel comparto.

Obiettivo di questo report è di offrire una panoramica sulla situazione del settore ittico in Veneto analizzando le caratteristiche strutturali e congiunturali dei diversi comparti della filiera, focalizzando tuttavia l'attenzione su quelli dediti alla produzione primaria. Nello specifico vengono analizzate le informazioni relative alla struttura imprenditoriale del comparto, alla flotta peschereccia, fino alla produttività della pesca marittima e lagunare. Per quanto concerne la commercializzazione dei prodotti ittici, l'analisi ha preso in esame le strutture mercatali presenti in Veneto, mentre l'acquacoltura è stata trattata evidenziando produzione e fatturato relativi alle principali specie ittiche allevate. Per quanto riguarda l'occupazione, si è tentato di quantificare il numero degli addetti occupati nei diversi comparti e il loro reddito, informazione socio economica fondamentale alla luce delle rilevanti problematiche connesse alla diminuzione dello sforzo di pesca e alla riconversione degli occupati. Si è infine focalizzata l'attenzione sulla bilancia commerciale ittica veneta evidenziando quantità e valori relativi alle importazioni ed esportazioni di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Il presente lavoro è disponibile in rete sul sito internet www.venetoagricoltura.org alla sezione Osservatorio Economico.

Chioggia, luglio 2005

L'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura
Giorgio Carollo

1. Lo scenario di riferimento

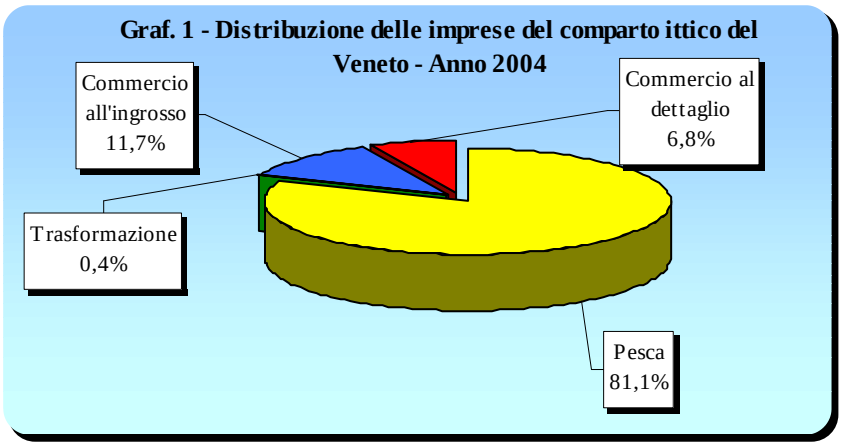
A livello mondiale la produzione di prodotti ittici risulta in crescita attestandosi nel 2003 a 132,5 milioni di tonnellate (*fonte Fao*). Andando ad analizzare i dati nello specifico, si nota come l'aumento sia dovuto al comparto dell'acquacoltura, mentre le catture sono risultate sostanzialmente stabili nell'ultimo decennio. Il medesimo trend è evidenziato anche nel Mediterraneo, area in cui gli stock ittici presenti non hanno manifestato il grave depauperamento di altre zone, in cui l'acquacoltura ha accresciuto il suo peso dal 16% del 1998 al 40% attuale. Tuttavia, la stasi delle catture nell'area è il risultato di un calo nella produzione di pesca dei Paesi comunitari che si affacciano sul Mediterraneo, principalmente in conseguenza alle politiche di ridimensionamento dello sforzo di pesca attuate dall'Ue, cui si è contrapposto un incremento delle catture e della capacità di pesca dei Paesi terzi del Mediterraneo.

Secondo fonti autorevoli, l'incremento della flotta mediterranea complessiva, l'aumento del livello dei prezzi e dei consumi di prodotti ittici oltre che una maggiore intensificazione degli scambi commerciali con i Paesi terzi mediterranei, porteranno nel prossimo futuro ad un aumento della pressione sugli stock ittici.

In questo contesto, il fatturato della flotta italiana incide per il 15% su quello comunitario nonostante le catture ammontino solo al 3% di quelle complessive Ue. La flotta nazionale, con oltre 15 mila battelli, rappresentava nel 2003 il 18% di quella comunitaria e il 15% della potenza complessiva (*fonte Commissione Europea*).

2. La struttura imprenditoriale del settore ittico Veneto

Secondo i dati delle Camere di Commercio, nel 2004 risultavano attive in Veneto complessivamente 3.232 sedi d'impresa. Di queste l'81% operante nel comparto primario, poco meno del 12% nel commercio all'ingrosso e il 7% circa in quello al dettaglio.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere

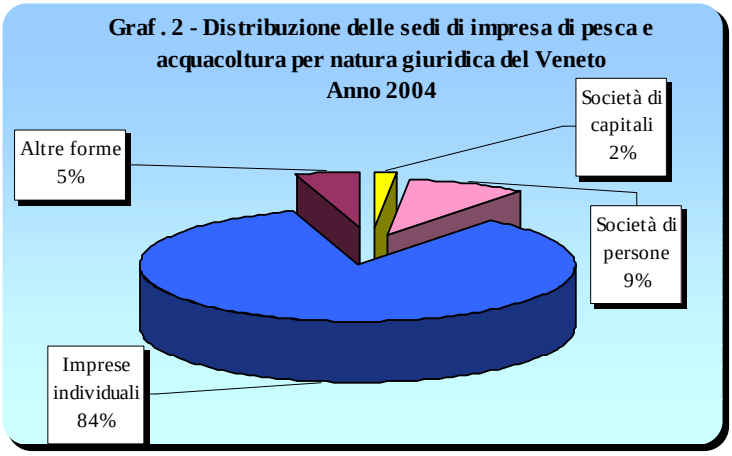
Nella pesca e nell'acquacoltura sono attive 2.620 sedi d'impresa e 79 unità locali, anche queste concentrate in prevalenza nelle province di Venezia (38%) e di Rovigo (55%). In questo ultimo caso vi è quasi un'equa distribuzione fra aziende di pesca e quelle di acquacoltura, qui rappresentate dall'allevamento di mitili e di vongole, mentre a Venezia vi è una forte prevalenza delle imprese di pesca su quelle di acquacoltura. Nelle altre province venete le unità produttive di acquacoltura prevalgono su quelle di pesca, presenti in aree comunque prossime al mare o ai laghi.

Tab. 1 - Imprese attive (sedi e unità locali) operanti nella pesca, acquacoltura e servizi connessi per provincia del Veneto – Anno 2004

	Pesca		**Acquacoltura**		**Altri di pesca e acquacoltura**		**Totale pesca acquacoltura e servizi connessi**	
	Sedi	UL	Sedi	UL	Sedi	UL	Sedi	UL
Belluno	0	0	5	2	1	0	6	2
Padova	29	1	14	1	0	0	43	2
Rovigo	689	4	757	18	1	0	1.447	22
Treviso	7	1	35	10	1	0	43	11
Venezia	950	15	44	12	6	0	1.000	28
Vicenza	1	0	25	3	1	0	27	3
Verona	25	0	28	11	1	0	54	11
Veneto	**1.701**	**21**	**908**	**57**	**11**	**0**	**2.620**	**79**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere

Le 2.620 imprese attive nel primario ittico sono costituite prevalentemente da ditte individuali (84%), indice del carattere artigianale del comparto, mentre appena il 2% è costituito nella forma giuridica di società di capitali.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere

Nell'ultimo triennio il Veneto ha manifestato un costante trend di crescita delle imprese registrate nel comparto pesca e acquacoltura, con un incremento nel 2004 del 2,4% rispetto al 2003. La maggior crescita delle aziende del settore veneto rispetto alla media nazionale (0,6%) si riflette

sul costante incremento della quota di sedi d'impresa venete sul dato complessivo italiano, che nel 2004 era di poco inferiore al 23%. Per quanto concerne gli addetti del settore ittico primario, nel 2004 *Infocamere* rilevava 2.795 unità ripartite fra pesca (67%) e allevamento (33%), in diminuzione rispetto alle 2.859 rilevate nel 2003.

Tab. 2 - Sedi di impresa attive operanti nella pesca e acquacoltura in Italia

	N. sedi di impresa nella pesca, acquacoltura e servizi connessi			
	2002	**2003**	**2004**	**Var % 04 su 03**
Veneto	2.369	2.559	2.620	2,4%
Italia	11.218	11.410	11.474	0,6%
Incidenza del Veneto sul totale Italia	21,1%	22,4%	22,8%	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere

L'analisi dei dati relativi al secondario e terziario ittico, rileva come sia la provincia di Venezia, seguita da Rovigo, a manifestare la maggior concentrazione di imprese e di unità locali. Si tratta delle uniche province con sbocco a mare che vedono la presenza di flotte pescherecce importanti e di numerosi mercati ittici.

Tab. 3 - Imprese attive (sedi e unità locali) operanti nella trasformazione e nel commercio di prodotti ittici per provincia del Veneto – Anno 2004

	Trasformazione		Commercio all'ingrosso		Commercio al dettaglio	
	Sedi	**UL**	**Sedi**	**UL**	**Sedi**	**UL**
Belluno	0	0	9	0	1	3
Padova	3	2	33	9	28	22
Rovigo	6	6	56	12	13	7
Treviso	1	1	21	6	25	16
Venezia	2	3	222	82	109	61
Vicenza	0	0	12	5	22	6
Verona	2	1	25	5	22	7
Veneto	**14**	**13**	**378**	**119**	**220**	**122**

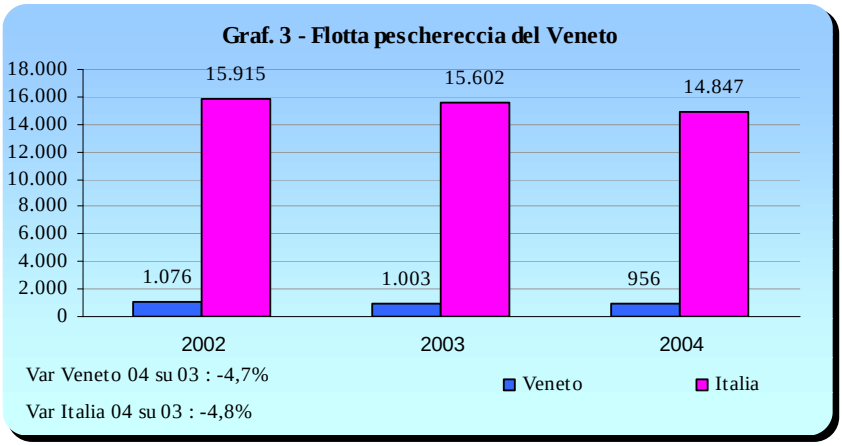
Fonte:nostre elaborazioni su dati Infocamere

3. La flotta peschereccia veneta

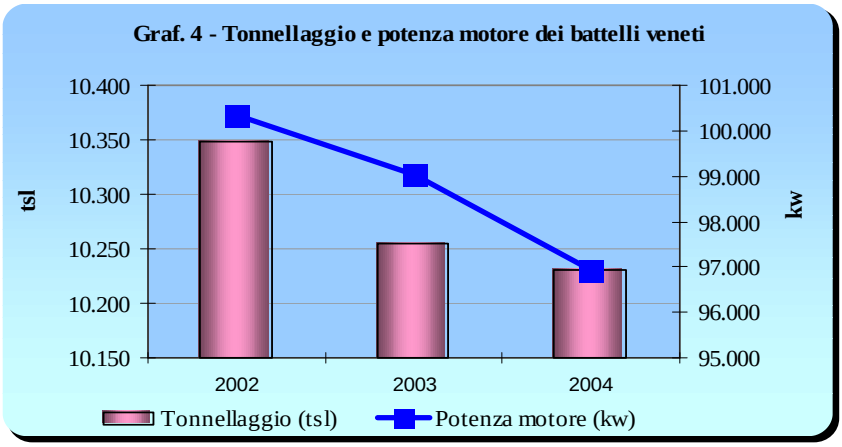
Nel comparto della pesca marittima e lagunare, la flotta peschereccia italiana a fine 2004 (dati IREPA - Istituto Ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura - su Archivio nazionale licenze di pesca - ALP) era costituita da 14.847 imbarcazioni, in diminuzione del 4,8% rispetto al 2003, ed allineata al trend in diminuzione rilevato negli ultimi anni. Nel 2004 in Veneto erano registrati 956 battelli, 47 in meno rispetto al 2003; la potenza motore complessiva sfiorava i 97.000 kw, mentre il tonnellaggio si aggirava sulle 10.200 tonnellate di stazza lorde (tsl).

Complessivamente erano più numerose le imbarcazioni adibite alla piccola pesca costiera (479), seguite da quelle che praticavano la pesca a strascico (272), stabile il dato relativo alle draghe idrauliche, equidistribuite fra Chioggia e Venezia.

In linea con la tendenza nazionale, le imbarcazioni venete risultavano nel 2004 essere dotate, in media, di migliore potenza motore e di tonnellaggio medio crescente; rispetto al 2003 si è registrato una diminuzione delle giornate di pesca di circa il 15%.



Fonte: nostre elaborazioni su dati IREPA - Alp



Fonte: nostre elaborazioni su dati IREPA - Alp

Tab. 4 – Componenti dello sforzo di pesca del Veneto e dell'Italia

	Veneto			Italia		
	2002	***2003***	***2004***	***2002***	***2003***	***2004***
N. battelli	1.076	1.003	956	15.915	15.602	14.847
Giorni di pesca	139.177	140.737	120.092	2.560.539	2.434.667	2.203.072
Equipaggio	2.555	2.435	2.211	38.360	38.157	34.831
Tsl	10.348	10.255	10.230	178.344	178.037	167.384
Kw	100.342	99.014	96.919	1.253.177	1.253.825	1.192.618
Giorni/battello	129	140	126	161	156	148
Equipaggio/battello	2,4	2,4	2,3	2,4	2,4	2,3
Kw/battello	93,3	98,7	101,4	78,7	80,4	80,3
Tsl/battello	9,6	10,2	10,7	11,2	11,4	11,3

Fonte:nostre elaborazioni su dati IREPA - Alp

L'equipaggio nel 2004 risulta essere composto da 2.211 persone, delle quali il 40% occupate nel sistema della piccola pesca, il 15% nelle draghe idrauliche, il 35% nello strascico e il 10% nelle volanti. Si rileva un costante decremento degli occupati nell'ultimo triennio, che nel 2004 rispetto all'anno precedente, supera la media nazionale (-8,7%) ed è pari al -9,2%. In costante diminuzione anche il contributo degli addetti veneti al numero complessivo di imbarcati in Italia (dal 6,7% del 2002 al 6,3 attuale).

Tab. 5 – Componenti dello sforzo di pesca del Veneto per sistema di pesca – Anno 2004

	Giorni totali pesca	Occupati	N.battelli	Occupati/battelli	TSL	Potenza motore (kw)
Draghe idrauliche	21.944	328	163	2,0	1.621,40	17.894,30
Piccola pesca	49.326	876	479	1,8	1.432,20	18.846,30
Strascico	41.380	763	272	2,8	5.602,90	47.958,90
Volante	7.442	244	42	5,8	1.573,20	12.219,30
Totale	**120.092**	**2.211**	**956**	2,3	**10.229,80**	**96.918,80**

Fonte:nostre elaborazioni su dati IREPA – Alp

La flotta veneta presenta al suo interno sia una componente industriale o specializzata, come le volanti o parte dello strascico, sia una quota di battelli "multifunzione" che utilizzano differenti attrezzi a seconda della disponibilità di risorse nell'arco dell'anno. Quest'ultima caratteristica non è tipica esclusivamente delle piccole imbarcazioni, ma anche di grandi pescherecci. Per questi motivi è complesso definire esattamente il numero delle imbarcazioni registrate per determinati sistemi di pesca. Un cenno merita la pesca delle seppie, consentita da aprile a giugno di ciascun anno entro 3 miglia dalla costa, e quella dei latterini, consentita nel periodo invernale, sulle quali viene reindirizzata l'attività di numerosi battelli.

I dati relativi alla flotta estratti dal *Fleet Register UE*, mettono in evidenza una serie di difformità rispetto ai valori precedentemente esposti, che riguardano soprattutto il numero di imbarcazioni e i sistemi di pesca praticati dai pescatori veneti. Secondo tale fonte, il sistema delle reti a strascico presenta la maggior potenza e il più alto tonnellaggio complessivo rispetto a tutti gli altri presenti nel compartimento marittimo di Chioggia, seguito dalle polivalenti che, in termini assoluti, si qualificano come il principale attrezzo di pesca del Compartimento di Venezia. Le volanti, presenti solo a Chioggia, registrano tuttavia, visto il basso numero di unità presenti, il maggior tonnellaggio e la superiore potenza unitaria, seguite comunque dallo strascico e dalle draghe idrauliche. Si rileva comunque la superiorità numerica e in termini di sforzo di pesca della sede compartimentale di Chioggia su quella di Venezia.

Tab. 6 - Caratteristiche della flotta peschereccia dei principali porti del Veneto – Anno 2004

	Valori complessivi			Valori medi		
	N. unità	**TSL**	**Potenza motore**	**Lunghezza**	**TSL**	**Potenza motore**
Burano	40	135,4	1.480,2	9,1	3,4	37,0
Caorle	173	1.186,5	13.378,2	10,3	6,9	77,3
Chioggia	374	6.439,0	57.432,3	14,2	17,2	153,6
Pellestrina	79	493,5	5.535,1	11,2	6,2	70,1
Porto Levante	47	77,7	1.045,8	6,5	1,7	22,3
Porto Tolle	37	200,5	3.113,0	10,7	5,4	84,1
Scardovari	117	298,7	4.394,6	7,6	2,6	37,6
Venezia	150	1.183,8	13.400,4	11,9	7,9	89,3
Veneto	**1.017**	**10.015,1**	**99.779,6**	**11,5**	**9,8**	**98,1**

Fonte:nostre elaborazioni su dati Fleet register - UE

Tab. 7 - Caratteristiche della flotta peschereccia per sede compartimentale e sistema di pesca del Veneto – Anno 2004

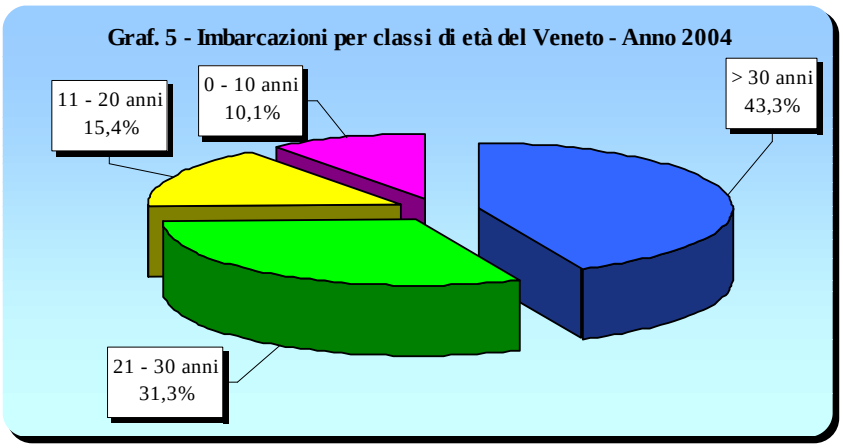
Valori complessivi						
	Chioggia			**Venezia**		
Sistemi di pesca	**N.unità**	**TSL**	**Potenza motore**	**N.unità**	**TSL**	**Potenza motore**
Draghe idrauliche	90	850,6	9.947,4	83	859,3	8.989,1
Piccola pesca costiera <12 m	173	362,4	5.376,7	149	392,5	4.015,0
Polivalenti	186	2.075,0	20.262,5	199	1.605,6	19.049,9
Reti a strascico	122	3.499,8	29.265,2	11	141,8	1.739,9
Volanti	4	228,2	1.133,9	-	-	-
Totale	**575**	**7.015,9**	**65.985,7**	**442**	**2.999,2**	**33.793,9**

Valori medi								
Sistemi di pesca	**Chioggia**				**Venezia**			
	N. unità	**Lunghezza**	**TSL**	**Potenza motore**	**N. unità**	**Lunghezza**	**TSL**	**Potenza motore**
Draghe idrauliche	90	13,8	9,5	110,5	83	13,4	10,4	108,3
Piccola pesca costiera <12 m	173	7,2	2,1	31,1	149	8,1	2,6	26,9
Polivalenti	186	11,73	11,16	108,9	199	11,8	8,1	95,7
Reti a strascico	122	17,7	28,7	239,9	11	14,7	12,9	158,2
Volanti	4	20,3	57,0	283,5	-	-	-	-
Totale	**575**	**12,0**	**12,2**	**114,8**	**442**	**10,9**	**6,8**	**76,5**

Fonte:nostre elaborazioni su dati Fleet Register – UE

Pare opportuno, infine, sottolineare la vetustà delle imbarcazioni da pesca venete, tanto che il 43% supera i 30 anni e solo il 10% dei pescherecci ha meno di 10 anni. Questa caratteristica

spiega in parte perché spesso ritroviamo, fra quelli dichiarati come “prevalentemente utilizzati”, attrezzi da pesca in disuso nelle locali marinerie (ad esempio, nel Fleet Register tra i sistemi di pesca è indicata la voce “piccoli ciancioli”, che gli operatori sostengono non essere più attivi da anni nella pesca veneta).



Fonte:nostre elaborazioni su dati Fleet Register

Di recente attuazione è la normativa regionale che istituisce, presso la Direzione Mobilità – Servizio Ispettorati di Porto della Regione del Veneto, il registro delle imbarcazioni che operano in acque interne e lagunari, in cui è prevista una sezione dedicata a quelle che esercitano la pesca professionale.

Complessivamente fino al mese di giugno del 2005 si registrano 1.561 imbarcazioni che operano in laguna e in acque interne, il 68% appartenenti all’ispettorato di Porto di Rovigo e il 32% a quello di Venezia. Mediamente si tratta di imbarcazioni aventi lunghezza di 6,07 mt e una stazza di 1,51 tsl. I dati complessivi rilevano invece un tonnellaggio di 2.360,6 tsl, un equipaggio dichiarato di 4.334 unità circa.

Tab. 8 - Caratteristiche della imbarcazioni che praticano pesca professionale in acque interne e lagunari per Ispettorati di Porto– dati aggiornati a giugno 2005

Ispettorato di Porto	N. imbarcazioni	Tsl	Passeggeri	Lunghezza media	Tsl media
Rovigo	1.063	1350,8	3.043	5,97	1,27
Venezia	498	1009,8	1.291	6,28	2,02
Totale Veneto	**1.561**	**2.360,6**	**4.334**	**6,07**	**1,51**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ispettorati di Porto del Veneto

Analizzando nello specifico le caratteristiche delle imbarcazioni, sono più numerose (ben 1.348) quelle di lunghezza fra i 5 e 7 metri e quelle aventi stazza tra 1 e 2 tsl. Si tratta di barche

costruite non più di 10 anni fa (7%) e tra gli 11 e i 20 anni fa (62%). L'1% è costituito da battelli di età compresa fra i 20-30 anni, il 30% ha invece un'età che supera i 30 anni.

Per quanto concerne il sistema di propulsione utilizzato, il 54% delle imbarcazioni è dotato di elica, il 45% di motore, solo il 2% usa i remi, quasi inesistente la percentuale di imbarcazioni a vela.

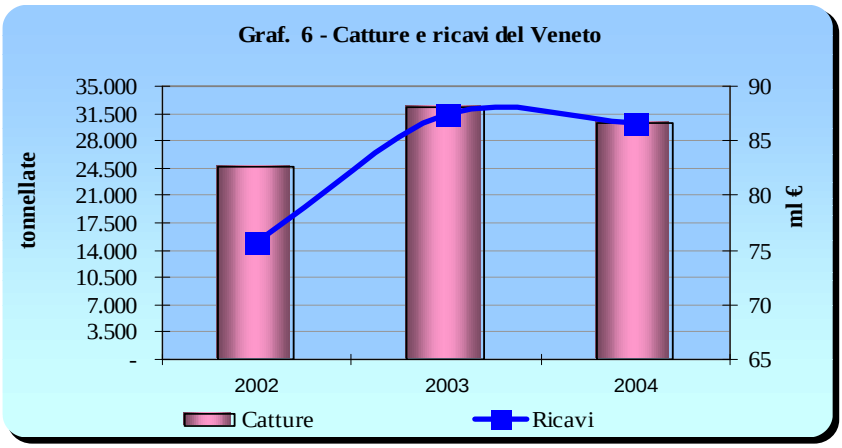
Tab. 9 - Caratteristiche della imbarcazioni che praticano pesca professionale in acque interne e lagunari per Ispettorati di Porto, classi di lunghezza e tonnellaggio – dati aggiornati a giugno 2005

Ispettorato di Porto	Lunghezza				Tonnellate di stazza lorda			
	0 - 5 mt	5 - 6 mt	6 - 7 mt	7 - 8 mt	0-1 tsl	1-2 tsl	2-3 tsl	oltre 3 tsl
Rovigo	24	514	493	32	197	836	24	6
Venezia	22	155	186	135	54	248	181	15
Totale Veneto	**46**	**669**	**679**	**167**	**251**	**1.084**	**205**	**21**

Fonte:nostre elaborazioni su dati Ispettorati di Porto del Veneto

4. La produttività della pesca marittima e lagunare

Il settore della pesca del Veneto è caratterizzato dall'elevata quota delle catture di pesci rispetto a molluschi e crostacei; nello specifico il pesce azzurro, da solo, incide per il 43% sulla produzione complessiva. Con oltre 30 mila tonnellate di catture, il Veneto ha registrato nel 2004 un fatturato pari a quasi 87 milioni di euro, tanto che la pesca marittima veneta incide su quella italiana per l'11% in termini di catture e per il 6% in termini di fatturato. Nel 2004 le catture sono diminuite rispetto all'anno precedente di 6 punti percentuali, mentre i ricavi hanno segnato un decremento inferiore all'1%. La composizione interna dei singoli gruppi di prodotti ittici è molto varia, in quanto diversificata risulta essere la varietà delle risorse pescate dalla flotta considerata.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Mipaf- IREPA

Tab. 10 - Catture per gruppi di specie del Veneto

Catture (t)				
	2002	2003	2004	Var % 04/03
Pesci	14.315	18.767	17.540	-6,5%
di cui pesce azzurro	11.022	14.038	13.173	-6,2%
Molluschi	9.350	10.768	12.104	12,4%
Crostacei	907	755	666	-11,8%
Totale Veneto	24.572	32.293	30.309	-6,1%
Totale Italia	**303.926**	**312.169**	**284.217**	**-9,0%**
Incidenza del Veneto sul totale Italia	8,1%	10,3%	10,6%	-

Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf- IREPA

Tab. 11 - Ricavi per gruppi di specie del Veneto

Ricavi (mln di €)				
	2002	**2003**	**2004**	**Var % 04/03**
Pesci	28,29	38,51	35,25	-8,5%
di cui pesce azzurro	*9,23*	*16,73*	*14,72*	*-12,0%*
Molluschi	41,77	43,24	46,92	8,5%
Crostacei	5,71	5,62	4,42	-21,4%
Totale Veneto	**75,77**	**87,38**	**86,6**	-0,9%
Totale Italia	1.385,28	1.466,07	1.364,91	-6,9%
Incidenza del Veneto sul totale	5,5%	6,0%	6,3%	-

Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf- IREPA

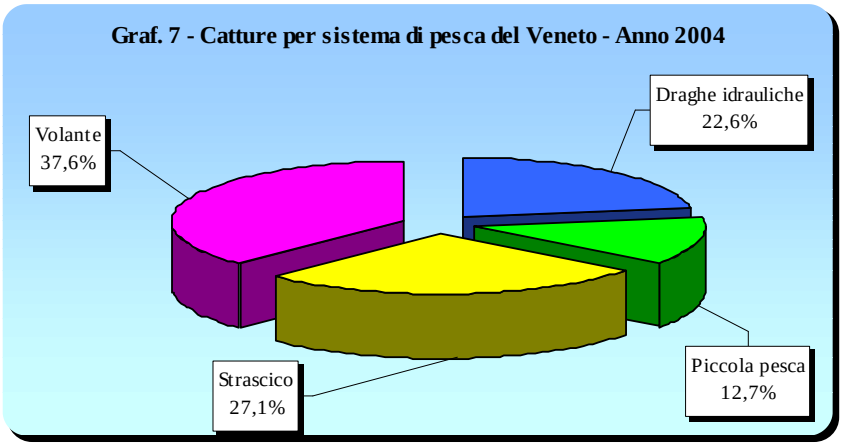
I crostacei hanno avuto una notevole diminuzione rispetto al 2003 (15% in quantità e 22% in valore), mentre i molluschi hanno manifestato un aumento del 13% delle catture e del 9% in termini di fatturato. Rispetto alla media nazionale, il prezzo del prodotto veneto risulta essere notevolmente inferiore, ciò si ritiene sia dovuto alla maggiore incidenza sul pescato di specie non pregiate.

Tab. 12 – Prezzi per gruppi di specie del Veneto

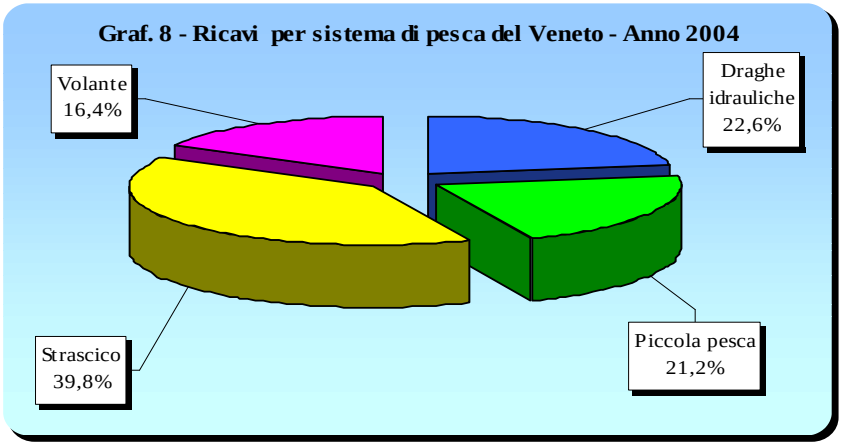
Prezzi (€/kg)				
	2002	***2003***	***2004***	***Var % 04/03***
Pesci	2,0	2,1	2,0	-2,1%
di cui pesce azzurro	*0,8*	*1,2*	*1,1*	*-6,2%*
Molluschi	4,5	4,0	3,9	-3,5%
Crostacei	6,3	7,4	6,6	-10,8%
Totale Veneto	**3,1**	**2,7**	**2,9**	**5,6%**
Totale Italia	4,6	4,7	4,8	2,3%

Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA

Sul totale delle catture, in particolare, è utile notare che le acciughe incidevano nel 2004 per oltre il 34%, seguite da vongole (21%) e altri molluschi (19%). I molluschi coprivano il 54% del fatturato, pesci acciughe e sardine costituiscono il 17% dei ricavi complessivi seguiti da vongole (19%) e crostacei (5%).



Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA



Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA

In riferimento ai sistemi di pesca, il 38% delle catture è effettuato dalle volanti la cui produzione complessiva si distribuisce quasi completamente fra acciughe e sardine. Lo strascico presenta una forte stagionalità nelle catture per le migrazioni delle specie bersaglio: nel 2004 la produzione complessiva di oltre 8 mila tonnellate era costituita per il 36% da molluschi e per la quota rimanente era equamente distribuita fra acciughe e pesci, con un'incidenza del 27% sul dato regionale. Le draghe idrauliche contribuiscono per il 23% al totale delle catture in Veneto con una produzione relativamente stabile di vongole e di altri molluschi bivalvi. Si accoda il sistema della piccola pesca (13% del totale regionale) da cui provengono prevalentemente molluschi e pesci. Lo strascico contribuisce per il 40% ai ricavi del comparto, seguito dalle draghe idrauliche con il 23% e dalla piccola pesca (21%).

Tab. 13 - Catture per sistema di pesca e specie (t) – Anno 2004

Sistema di pesca	Draghe Idrauliche	Piccola Pesca	Strascico	Volante	Totale
Acciughe	-	8,96	2.103,91	8.081,17	10.194,05
Sardine	-	16,07	434,94	2.430,33	2.881,35
Sgombro	-	5,63	18,88	73,11	97,62
Pesce azzurro	**-**	**30,67**	**2.557,73**	**10.584,61**	**13.173,01**
Boghe	-	0,25	1,92	2,35	4,52
Cefali	-	450,79	245,68	27,81	724,28
Rane pescatrici	-	-	0,19	-	0,19
Merlano molo	-	59,68	371,77	7,72	439,18
Nasello	-	0,75	73,08	3,64	77,47
Suri	-	5,97	108,80	255,69	370,46
Trigliefango	-	21,87	185,18	0,12	207,17
Elasmobranchi	-	96,32	47,20	36,83	180,35
Altri Pesci	-	801,84	1.169,62	391,42	2.362,88
Totale pesci	**-**	**1.468,15**	**4.761,17**	**11.310,19**	**17.539,51**
Vongole	5.895,53	408,58	-	-	6.304,10
Calamari comuni	-	0,05	29,57	0,52	30,14
Calamari totani rossi	-	-	10,69	-	10,69
Seppia	-	528,54	1.060,28	48,69	1.637,50
Polpo comune scoglio	-	2,65	10,49	0,52	13,67
Moscardino muschiato	-	97,61	645,28	10,86	753,74
Altri molluschi	950,03	1.150,77	1.224,72	28,34	3.353,86
Totale molluschi	**6.845,56**	**2.188,19**	**2.981,03**	**88,93**	**12.103,71**
Scampi	-	-	8,16	0,10	8,26
Pannocchie	-	79,36	441,06	2,92	523,34
Altri crostacei	-	110,35	23,87	0,40	134,61
Totale crostacei	**-**	**189,70**	**473,09**	**3,42**	**666,21**
Totale catture	**6.845,56**	**3.846,05**	**8.215,29**	**11.402,54**	**30.309,43**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA

E' opportuno precisare che, nel dato complessivo delle catture registrate dalla flotta peschereccia veneta, non è ricompresa la quota di produzione della vongola filippina proveniente dalla pesca gestita in laguna di Venezia, non rinvenibile in fonti ufficiali, ma che secondo gli operatori si aggira sulle 17 mila tonnellate.

Tab. 14 - Ricavi per sistema di pesca e gruppi di specie (mln di €) – Anno 2004

Sistema di pesca	Draghe idrauliche	Piccola pesca	Strascico	Volante	Totale
Acciughe	-	0,02	1,56	8,87	10,45
Sardine	-	0,07	0,61	3,27	3,94
Sgombro	-	0,03	0,09	0,21	0,33
Pesce azzurro	**-**	**0,12**	**2,26**	**12,35**	**14,72**
Boghe	-	0,00	0,00	0,00	0,01
Cefali	-	0,75	0,22	0,04	1,00
Rane Pescatrici	-	-	0,00	-	0,00
Merlano molo	-	0,17	0,92	0,01	1,10
Nasello	-	0,01	0,41	0,01	0,43
Suri	-	0,01	0,16	0,37	0,54
Trigliefango	-	0,08	0,53	0,00	0,61
Elasmobranchi	-	0,55	0,36	0,07	0,98
Altri pesci	-	6,09	8,83	0,93	15,85
Pesci	**-**	**7,78**	**13,69**	**13,78**	**35,25**
Vongole	15,15	1,26	-	-	16,41
Calamari comuni	-	0,00	0,36	0,01	0,37
Calamari totani rossi	-	-	0,15	-	0,15
Seppia	-	3,78	6,17	0,15	10,10
Polpo comune scoglio	-	0,04	0,12	0,00	0,16
Moscardino muschiato	-	0,81	4,45	0,03	5,29
Altri molluschi	4,40	3,12	6,71	0,21	14,44
Molluschi	**19,55**	**8,99**	**17,96**	**0,41**	**46,92**
Scampi	-	-	0,32	0,00	0,32
Pannocchie	-	0,53	2,28	0,01	2,83
Altri crostacei	-	1,02	0,24	0,01	1,27
Crostacei	**-**	**1,56**	**2,84**	**0,03**	**4,42**
Totale ricavi	**19,55**	**18,33**	**34,50**	**14,22**	**86,60**

Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA

Mediamente nel 2004 ogni imbarcazione ha prodotto circa 32 tonnellate di pescato per un fatturato medio a battello di poco più di 90 mila euro, mentre il dato nazionale registra quasi 92 mila euro per peschereccio a fronte di 19 tonnellate di catture medie per barca.

Tab. 15 - Indicatori di produzione e prezzi per sistema di pesca del Veneto – Anno 2004

	Catture (t) / imbarcazioni	Ricavi (migliaia di €) / imbarcazioni	Prezzi (€/kg)
Draghe idrauliche	42,00	119,96	2,86
Piccola pesca	8,03	38,26	4,77
Strascico	30,20	126,83	4,20
Volante	271,49	338,54	1,25
Totale Veneto	**31,70**	**90,58**	**2,86**
Totale Italia	19,14	91,93	4,80

Fonte:nostre elaborazioni su dati Mipaf-IREPA

5. Produzione della pesca nei laghi e bacini artificiali

Nel 2004 le catture derivate da pesca in acque interne, laghi e bacini artificiali in Veneto ammontano a 335,6 tonnellate, in decremento del 10% rispetto al 2003. Pur diminuendo le quantità prodotte, si evidenzia come la tendenza dei ricavi sia invece in aumento, per il 2004 si attestano sul milione e mezzo di euro. La pesca in acque dolci è largamente diffusa nelle province di Belluno, Treviso e Verona dove esistono laghi e bacini artificiali di notevole interesse. E' la provincia di Verona a raggiungere i livelli di produzione e di fatturato maggiori, incidendo per il 88% sulle quantità e dell'82% sui ricavi totali regionali nel 2004.

Tab.16 – Catture nei laghi e bacini artificiali per province del Veneto (t)

	2002	2003	2004	Var % 03 su 04
Belluno	9,9	13,2	21,5	62,5%
Treviso	17,2	17,4	17,6	1,3%
Verona	370,8	343,1	296,5	-13,6%
Totale Veneto	**397,9**	**373,7**	**335,6**	**-10,2%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Tab.17 – Ricavi da catture nei laghi e bacini artificiali per province del Veneto (migliaia di €)

Province	2002	2003	2004	Var % 03 su 04
Belluno	61,2	135,8	136,1	0,2%
Treviso	78,9	117,8	124,7	5,8%
Verona	1.178,0	1.109,0	1.150,9	3,8%
Totale Veneto	**1.318,1**	**1.362,6**	**1.411,7**	**3,6%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Analizzando la situazione per gruppi di specie nel 2004, *latterini, agoni e altri pesci* forniscono l'apporto maggiore alla produzione in quanto incidono per il 54 %; seguono *lucci persici* che contribuiscono per il 27%, *carpioni, coregoni, salmerini e trote* per l'14%, *alborelle, carpe e tinche* per il 4%, *anguille* per il 1%.

Tab.18 – Catture nei laghi e bacini artificiali gruppi di specie (t)

	2002	2003	2004	Var % 03 su 04
Alborelle,carpe,tinche	7,9	13,1	14,1	7,4%
Anguille	13,5	9,4	3,9	-58,0%
Carpioni, coregoni, salmerini, trote	53,3	41,5	45,9	10,5%
Latterini,agoni,altri pesci	256,2	236,0	179,8	-23,8%
Lucci-persici	67,0	73,7	92,0	24,7%
Totale Veneto	**397,9**	**373,7**	**335,6**	**-10,2%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Per quanto concerne i ricavi, i *lucci persici* coprono il 49%, seguono i *latterini, agoni e altri pesci* che contribuiscono per il 31%, i *carpioni, coregoni, salmerini e trote* per il 15 %, le *alborelle, carpe e tinche* per il 3%, le *anguille* per il 2 %.

Tab. 19 – Ricavi da catture nei laghi e bacini artificiali per gruppi di specie (migliaia di €)

	2002	2003	2004	Var % 03 su 04
Alborelle,carpe,tinche	31,3	40,9	46,1	12,7%
Anguille	76,8	63,8	24,4	-61,8%
Carpioni, coregoni, salmerini, trote	241,1	244,1	220,5	-9,7%
Latterini,agoni,altri pesci	707,2	586,0	433,9	-26,0%
Lucci-persici	261,8	427,7	686,7	60,6%
Totale Veneto	**1.318,1**	**1.362,6**	**1.411,7**	**3,6%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nel periodo 2003-2004, il rapporto ricavi/quantità prodotte evidenzia un livello dei prezzi in crescita costante; sono soprattutto i prezzi di *lucci persici* ad essere in aumento (28,8%) e quello di *alborelle, carpe, tinche* (5%), per le altre voci si registrano valori che oscillano.

Tab. 20 – Livello dei prezzi rilevati da ricavi e catture nei laghi e bacini artificiali per gruppi di specie (€/kg)

	2002	2003	2004	Var % 04 su 03
Alborelle,carpe,tinche	4,0	3,1	3,3	5,0%
Anguille	5,7	6,8	6,2	-9,1%
Carpioni, coregoni, salmerini, trote	4,5	5,9	4,8	-18,2%
Latterini,agoni,altri pesci	2,8	2,5	2,4	-2,8%
Lucci-persici	3,9	5,8	7,5	28,8%
Totale Veneto	**3,3**	**3,6**	**4,2**	**15,4%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

6. La commercializzazione di prodotti ittici in Veneto

Nella filiera ittica operano numerosi soggetti che si occupano della commercializzazione e distribuzione dei prodotti ittici e la frammentazione dell'offerta rende difficile l'individuazione di percorsi unici dalla produzione al consumo. Nella pesca, il prodotto viene solitamente avviato a strutture di prima commercializzazione come i mercati ittici, oppure venduto direttamente a grossisti o aziende di trasformazione. Successivamente ritroviamo grossisti, importatori ed esportatori, dettaglianti e ristoratori attori di una complessa rete di rapporti. Nel settore dell'allevamento, per il ridotto numero di specie, sia importate che prodotte, e la maggior concentrazione dell'offerta, la filiera viene notevolmente accorciata grazie ad accordi fra allevatori e grossisti o GDO. In questo comparto il ruolo dei mercati ittici è marginale. Tuttavia, si tratta di

strutture notevolmente importanti nel panorama della commercializzazione e distribuzione dei prodotti ittici nel Veneto per i quali è opportuno fornire qualche indicazione.

Il Veneto è sede di 6 mercati ittici, tutti alla produzione, eccetto Venezia, mercato al consumo, e Chioggia, definito misto, che rappresenta una delle più grosse strutture mercatali presenti a livello nazionale. Secondo una rilevazione effettuata dall'Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, nel 2004, il valore complessivo del prodotto commercializzato nei mercati veneti è stato di circa 107 milioni di euro, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, con un incidenza notevole delle strutture mercatali di Venezia (52% del totale) e di Chioggia (37%). Il mercato di Pila - Porto Tolle ha presentato un volume d'affari che sfiorava gli 8 milioni euro, mentre quello di Caorle si aggira sui 2,3 milioni di euro. Nettamente inferiori sono i risultati di Scardovari, con importi vicini al milione di euro, e Porto Viro con circa 675.000 euro.

I quantitativi commercializzati ammontavano per il 2004 a circa 30 mila tonnellate, suddivisi fra il locale (59%), nazionale (16%) ed estero (25%). Per quanto concerne i mercati ittici dell'area veneziana, nel 2004 rilevanti risultano essere i quantitativi del mercato di Venezia, pari a 10.435 tonnellate (di cui il 47% costituito da pesci, il 37% da molluschi, il 16% da crostacei), e di quello di Chioggia dove si commercializzano 11.171 tonnellate, delle quali l'80% è costituito da pesci, il 16% da molluschi e il 4% da crostacei. La quantità commercializzata presso il mercato di Caorle risulta essere pari a circa 485 tonnellate. I mercati ittici del litorale rodigino presentano valori inferiori, si tratta di strutture dove si rileva una forte incidenza della pesca locale, solo Pila - Porto Tolle registra quantitativi per circa 8.000 tonnellate, seguono Scardovari con 355 t e Porto Viro con 253 t.

Tab. 21 – Valore del commercializzato nei mercati ittici del Veneto – mln €

Sede mercati	2003	2004	Var. 04 su 03
Caorle	2,0	2,4	17,77%
Chioggia	42,0	39,6	-5,68%
Pila-Porto Tolle	8,9	8,0	-10,23%
Porto Viro	0,6	0,7	7,26%
Scardovari	0,9	1,0	6,80%
Venezia	54,9	55,9	1,83%
Totale	**109,3**	**107,5**	**-1,67%**

Fonte:nostre elaborazioni su dati forniti dai mercati ittici

Tab. 22 – Quantità commercializzate nei mercati ittici del Veneto – t

Quantità commercializzate – t - Anno 2004				
	Locale	**Nazionale**	**Estero**	**Totale**
Caorle	484,5	-	-	484,5
Chioggia	7.411,4	1.826,6	1.932,9	11.171,0
Pila - Porto Tolle	7.888,4	-	-	7.888,4
Porto Viro	253,6	-	-	253,6
Scardovari	355,3	-	-	355,3
Venezia	1.669,7	2.991,5	5.774,1	10.435,3
Totale	**18.063,0**	**4.818,1**	**7.706,9**	**30.588,1**

Fonte:nostre elaborazioni su dati forniti dai mercati ittici

Complessivamente nei mercati ittici della Regione Veneto transitano poco più di 18 mila tonnellate di prodotto catturato nelle locali marinerie, per un valore complessivo di oltre 40 milioni di euro. Per i mercati ittici passa, infatti, circa il 60% delle catture registrate dalla flotta regionale (cfr dati tabb. 8 e 11). Nel 40% di produzione che segue canali differenti di vendita, si segnalano le vongole e altri bivalvi pescati con il sistema draga idraulica o anche attraverso altri sistemi di pesca che transitano per i centri di spedizione molluschi e/o di depurazione.

Tab. 23 – Quantità di prodotto locale commercializzato per gruppi di specie nei mercati ittici del Veneto t - Anno 2004

Sede Mercati	Chioggia	Venezia	Caorle	Porto Viro	Pila	Scardovari	Totale Veneto
Pesci	5.977,6	637,1	178,3	238	6.760,8	183,4	13.975,2
di cui pesce azzurro	4.279,1	-	28,1	0,2	6.252,3	2,8	10.562,4
Molluschi	1.173,1	798,0	262,7	1,3	1.117,1	10,6	3.362,7
Crostacei	260,4	234,3	43,5	14,4	10,6	161,3	724,5
Altri prodotti della pesca	0,4	0,3	-	-	-	-	0,7
Totale	**7.411,4**	**1.669,7**	**484,5**	**253,6**	**7.888,4**	**355,3**	**18.063,0**

Fonte: nostre elaborazioni su dati forniti dai mercati ittici

La distribuzione dei quantitativi locali in base ai gruppi di specie, vede il prevalere del pesce azzurro che incide per oltre il 58% rispetto al totale. Trattandosi di specie non pregiate, pesano sull'ammontare del fatturato per il 20%, mentre i molluschi incidono per il 14% sulle quantità e per il 23% sul valore.

Tab. 24 – Valori del prodotto locale commercializzato e nei mercati ittici del Veneto – mln € - Anno 2004

Sede Mercati	Chioggia	Venezia	Caorle	Porto Viro	Pila	Scardovari	Totale Veneto
Pesci	13,17	3,19	0,77	0,57	5,54	0,43	23,67
di cui pesce azzurro	4,29	-	0,08	0,00	4,04	0,01	8,41
Molluschi	5,47	3,06	1,39	0,01	2,31	0,08	12,32
Crostacei	1,66	1,57	0,19	0,09	0,14	0,50	4,15
Altri prodotti della pesca	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00
Totale	**20,30**	**7,82**	**2,36**	**0,68**	**7,99**	**1,01**	**40,15**

Fonte:nostre elaborazioni su dati forniti dai mercati ittici

In media nel 2004, il prezzo al chilo si è aggirato sui 2,2 euro. Il mercato al consumo, o di seconda distribuzione, registra ovviamente valori più elevati, mentre quelli che trattano prevalentemente pesce azzurro, come Chioggia e Pila, vedono diminuire il valore unitario complessivo del prodotto per effetto della maggiore incidenza in quantità di questa specie, la quale ha registrato un prezzo medio relativamente modesto.

Tab. 25 – Prezzi medi praticati nei mercati ittici del Veneto - €/Kg - Anno 2004

Sede Mercati	Chioggia	Venezia	Caorle	Porto Viro	Pila	Scardovari	Totale Veneto
Pesci	2,20	5,01	4,34	2,41	0,82	2,33	1,69
di cui pesce azzurro	1,00	-	2,67	2,06	0,65	3,05	0,80
Molluschi	4,67	3,84	5,29	6,31	2,07	7,18	3,66
Crostacei	6,36	6,70	4,39	6,59	13,08	3,12	5,73
Altri prodotti della pesca	5,36	3,08	-	-	-	-	4,33
Totale	2,74	4,69	4,86	2,66	1,01	2,83	2,22

Fonte:nostre elaborazioni su dati forniti dai mercati ittici

6. Il comparto dell'acquacoltura veneta

Il comparto dell'acquacoltura vede la produzione di un numero consistente di specie fra cui spiccano, per quantità prodotta, la vongola filippina e i mitili, prodotti in acque marine e lagunari, e la trota. I dati ufficiali presentati da API (Associazione Piscicoltori Italiani) e ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare), rilevano circa il 90% della produzione di acquacoltura della Regione Veneto, ma sono carenti di indicazioni relative alla molluschicoltura regionale, comparto rilevante che verrà di seguito trattato facendo riferimento ad altre fonti.

Secondo Api-Icram (2005), la produzione nazionale complessiva di acquacoltura nel 2003 era di 191.650 tonnellate, di cui 125.000 molluschi, per un fatturato complessivo di 458 milioni di euro. Il Veneto incide sul comparto nazionale per il 7% in termini di produzione e per il 9% in termini di fatturato. L'acquacoltura regionale, con una produzione di 11.800 tonnellate di pesce, segna una PLV comprensiva di trasformazione pari a 42 milioni di euro. L'indotto occupa infatti circa 2.000 addetti, dei quali 600 riferiti esclusivamente alla produzione. Infatti, ai 179 impianti attivi si devono aggiungere 12 impianti di trasformazione dei prodotti della piscicoltura. La troticoltura veneta, con una produzione di 9.500 tonnellate nel 2003 e 81 impianti attivi, risulta essere la seconda in ambito nazionale. Segue l'allevamento estensivo, nella sua forma più classica rappresentato dalla vallicoltura, che risulta essere molto diffuso in Veneto e concentrato nelle zone del delta del Po e della Laguna Veneta.

Tab. 26 - Impianti di allevamento intensivo, produzione e valore del Veneto – Anno 2003

Specie	Numero impianti	Produzione (t)	Valore (migliaia di €)
Anguilla	10	540	4.050
Trota	81	9.500	28.500
Spigola, orata, altre specie marine (di cui 8 impianti di vallicoltura, 1 in gabbie)	12	1.100	6.765
Storione	2		
Altre specie di acqua dolce (luccio, carpa, tinca, persico trota, persico reale,pesce gatto, ecc.)	13		
Vallicoltura estensiva	49	600	2700
Avanotterie specie marine	4		
Totale Veneto	**179**	**11.740**	**42.015**

Fonte:API/ICRAM 2004

Il Veneto risulta essere un forte produttore di molluschi. Alle vongole (*Chamelea Gallina*) pescate in mare con il sistema draghe idrauliche, bisogna aggiungere la notevole produzione di allevamento di mitili e di vongole filippine (*Tapes Philippinarum*), cui si affianca anche una quota di pesca gestita di quest'ultima specie in laguna di Venezia. Un'indagine sui quantitativi prodotti dall'allevamento di molluschi è stata effettuata dal Mipaf con il tramite di una società esterna, Idroconsult. Secondo questa rilevazione in Veneto, nel 2003 erano presenti 19 impianti di mitilicoltura che producevano quasi 7 mila tonnellate di cozze le quali hanno registrato, secondo i dati Ismea, un prezzo che variava dai 0,6 a 0,9 € al Kg per il prodotto depurato. La venericoltura risultava presente con 128 impianti in concessione e una produzione di 10.591 tonnellate cui si deve aggiungere il quantitativo relativo alla pesca gestita che, secondo gli operatori, si aggirava sulle 17 mila tonnellate. Gli occupati nella molluschicoltura veneta dovrebbero essere, in accordo con i dati

Mipaf-Idroconsult, circa 3.802 unità, delle quali oltre l'80% è impiegato nel comparto vongole filippine.

Tab. 27 - Produzione di molluschi del Veneto – Anno 2003

Specie	N.impianti attivi	Veneto (t)	Italia (t)	Incidenza della produzione veneta sul totale nazionale
Mitilo	19	6.911,9	60.132	11,5%
Vongola	128	10.591	20.425	51,9%
Totale	**147**	**17.503**	**80.557**	**21,7%**

Fonte: nostre elaborazioni su dati Mipaf -Idroconsult

7. L'occupazione nel settore ittico veneto

In riferimento all'occupazione, secondo le informazioni riportate nei paragrafi precedenti gli addetti al settore primario della pesca e dell'acquacoltura dovrebbero ammontare complessivamente ad oltre 6600 unità (Irepa, Api-Icram e Mipaf-Idroconsult), in disaccordo con il numero degli addetti prodotto da Infocamere (circa 2.800). Il primo dato non si discosta molto da quello rilevato nell'ultimo censimento ISTAT dell'industria e dei servizi del 2001, che evidenzia oltre 9.600 unità complessive relative alla filiera, delle quali 6.426 impegnate nella pesca e nell'allevamento.

Tab. 28 - Occupati della Regione Veneto per tipologia contratto e settore economico - 2001

	Addetti	Co.Co.Co	Interinali	Totale
Totale Pesca	**6.391**	**34**	**1**	**6.426**
Pesca	*5.138*	*15*	*1*	*5.154*
Allevamento	*1.067*	*17*	*0*	*1.084*
Altri servizi connessi	*186*	*2*	*0*	*188*
Lavorazione	778	30	9	817
Commercio	2.282	89	10	2.381
Totale	**9.451**	**153**	**20**	**9.624**

Fonte: Censimento ISTAT - Industria e Servizi - 2001

Le rilevazioni effettuate dall'Inps, nonostante segnalino un numero di occupati inferiore rispetto alle fonti sopra evidenziate, sono utili per delineare un quadro retributivo medio degli addetti del settore. Come si rileva nella tabella seguente, nel comparto primario la retribuzione media è notevolmente differente a seconda che si tratti di operai o di impiegati, ed è palesemente molto ridotta nella pesca in senso stretto.

Tab. 29 - Retribuzione media mensile lorda degli occupati del Veneto nel comparto ittico per qualifica professionale – dicembre 2003 - €

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Apprendisti
Pesca	-	2.321	561	-
Allevamento	-	3.216	1.433	-
Trasformazione	8.894	3.259	2.257	1.785
Commercio all'ingrosso	8.691	2.436	2.324	1.435
Commercio al dettaglio	13.476	2.966	1.843	1.088

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

8. Commercio con l'estero dei prodotti ittici del Veneto

Relativamente ai prodotti della pesca e della piscicoltura i quantitativi importati nel 2004 si attestano intorno alle 51 mila tonnellate, in aumento del 7,3% rispetto al 2003. Sul fronte delle esportazioni si rileva un valore di circa 15 mila tonnellate, aumentate dell'8,3% nel 2004 rispetto all'anno precedente.

Tab. 30 - Quantitativi delle importazioni e delle esportazioni del Veneto di prodotti della pesca e dell'acquacoltura – Anni 2003–2004

Quantità (t)			
	2003	2004	Var % 04 su 03
Import	47.858	51.355	7,3%
Export	14.483	15.684	8,3%
Saldo	-33.375	-35.671	6,9%

Fonte:ISTAT

Nel 2004, per quanto concerne i valori, si rilevano 192 milioni di euro di prodotti ittici importati e 48 milioni di euro di esportazioni, entrambe variazioni di segno positivo se confrontate con la precedente rilevazione.

Tab. 31 - Valore delle importazioni e delle esportazioni del Veneto di prodotti della pesca e dell'acquacoltura – Anni 2003–2004

Valori (mln euro)			
	2003	2004	Var % 04 su 03
Import	179,8	192,2	6,9%
Export	45,3	47,9	5,7%
Saldo	-134,5	-144,3	7,3%

Fonte:ISTAT

La bilancia commerciale veneta nel 2004 presenta comunque un saldo negativo di oltre 35 mila tonnellate in termini di quantità e di circa 144 milioni di euro in valore; in quest'ultimo caso la variazione passiva si presenta, inoltre, in aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Riferimenti Bibliografici

Api/Icram (2005), *Tabelle e grafici sull'acquacoltura in Italia nell'anno 2003*, ciclostilato Icram

Associazione piscicoltori italiani (2004), *Sistema di monitoraggio dei prodotti ittici di acquacoltura in Italia*, dati Api/Icram, ciclostilato Api

Commissione Europea (2004), *Economic performance of selected european fishing fleet, Annual report 2004*, Economic assessment of European Fisheries, Concerted Action (Q5CA-2001-01502)

INPS (2005), *Dati statistici su dipendenti e retribuzioni*, ciclostilato

Irepa (2003), *Osservatorio Economico sulle Strutture Produttive della Pesca marittima in Italia 2002*, Collana Irepa Ricerche, Franco Angeli, Milano

Irepa *(2004), Osservatorio Economico sulle Strutture Produttive della Pesca marittima in Italia 2003*, Collana Irepa Ricerche, Franco Angeli, Milano

Ismea (2005), *Filiera pesca e acquacoltura* – Roma

Mipaf (2005), *Azione di monitoraggio delle produzioni ittiche dell'acquacoltura Italiana (reg. CE N°1263/99 e 2792/99 SFOP) – seconda relazione intermedia anno 2003*

<u>Siti Internet</u>

Commissione Europea (2005), *Fleet Register*, sito internet Commissione Pesca Ue, www.europa.eu.int/comm/fisheries/fleet_en.htm

Fao, www.fao.org/fi/statist/statist.asp

Infocamere (2004), *Statistiche sulle imprese iscritte presso le Camere di Commercio*, www,infocamere.it

Unioncamere del Veneto (2005), *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 2004* (www.ven.camcom.it)

Istat (2004), *Censimento dell'industria e dei servizi* – 2001, dwcis.istat.it/cis

Istat (2004), *Banca dati sulle statistiche del commercio con l'estero*,www.coeweb.istat.it